

## **Intervento di salute di Mario Giro**

Viceministro degli Affari Esteri, Delegato italiano e Vicepresidente dell'IILA

Padre Santo,

fin dalla sua fondazione l'IILA è stata -e rimane- uno spazio di amicizia: creare un luogo dove tra Italia e Latino-America si potesse dialogare in un mondo che cambia.

Tutti conosciamo i legami storici, culturali e anche di sangue che uniscono l'Italia ai paesi latino-americani.

Potevamo accontentarci di questo ma abbiamo voluto qualcosa di più: un luogo concreto per vederci, per riunirci, per trovare risposte comuni alle ferite del mondo.

Questo serve anche all'Europa, che ha bisogno di un partner vero per non parlare solo di sé stessa o di soldi, e per non guardarsi solo al suo specchio. Per essere migliori occorre specchiarsi nello sguardo dell'altro.

Come lei ha scritto "la realtà è più importante dell'idea". La realtà ci parla di sfide comuni: la lotta alla povertà e alla disegualianza, il dialogo tra i popoli, la necessità della pace come un artigianato da costruire passo dopo passo.

Italia e America Latina possono essere un laboratorio di iniziative nella realtà, ma solo se sapranno farlo insieme.

Per questo abbiamo voluto all'IILA programmi sul recupero dei giovani delle *pandillas*, sulle piccole e medie imprese agricole, sulla giustizia, sui temi sociali: vogliamo cambiare lo spirito del nostro tempo con iniziative non soltanto politiche.

L'IILA vuole divenire lo spazio di una relazione tra di noi non limitata alla diplomazia –pur importante- ma legata ai problemi reali delle persone, alle sofferenze, alle povertà, alla ricerca di modelli di giustizia sociale.

Qui sono riuniti con noi gli amici dell'America Latina in Italia, che ci accompagnano in questo viaggio di amicizia.

Abbiamo bisogno di tutti per creare –come lei scrive nella EG- quella "mistica del vivere insieme", mescolarci, incontrarci, partecipare a questa marea un po' caotica che è il mondo di oggi, che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità non declamata ma vissuta.

La sua benedizione oggi ci rafforza nel nostro viaggio di amicizia che ha come protagonisti i popoli nella loro inalienabile dignità, nell'aprire originali spazi di ricerca della pace e di sviluppo.